

COMUNICATO STAMPA



© Museo delle Culture, Lugano

Bansuri Ensemble Italiano “Der Suchende”

Musica classica indiana a 100 anni dalla
pubblicazione di *Siddhartha*

Giovedì, 23 giugno 2022, ore 19:00

Piazzetta davanti al Museo Hermann Hesse, Montagnola

In caso di cattivo tempo nella Sala Boccadoro, Montagnola

Con **Nicolò Melocchi** (bansuri solista), **Luca Russo** (bansuri), **Sanjay Kansa Banik** (tabla) e **Benedetta Russo** (tanpura). Ospite speciale: **K.G. Westman** (sitar).

*“Soffice di nuvole grigie è il cielo,
la foresta oscura di alberi di mango si apre al tuo passaggio,
l'unica guida il suono del suo flauto...”*

Il concerto

Ceresio Estate torna a Montagnola, nell'intima e suggestiva Piazzetta del Museo Hermann Hesse con una proposta musicale di grande ricercatezza e di raro ascolto: si esibirà infatti il Bansuri Ensemble Italiano, in concomitanza con la mostra dedicata ai cento anni dalla pubblicazione di *Siddhartha*. L'ensemble, che fa capo a Nicolò Melocchi e Luca Russo – due dei maggiori conoscitori in Italia del flauto Bansuri – avrà come ospiti d'eccezione il sitarista K.G. Westman e il suonatore di tabla Sanjay Kansa Banik, con i quali guiderà il pubblico in un sorprendente viaggio alla scoperta di un universo sonoro affascinante quanto lontano dalla nostra quotidianità musicale.

Il flauto bansuri, flauto traverso di bambù, ricopre un ruolo fondamentale nella cultura indiana ed è spesso presente nei suoi miti e racconti. Simbolo della chiamata spirituale, è lo strumento del pastore divino, KRISHNA, il fanciullo azzurro, figura principale di testi sacri come il Mahabharata ed il Gitagovinda. Tra gli strumenti musicali più amati e diffusi nel subcontinente indiano, produce un suono melodioso con note ricche di modulazioni e glissati che lo avvicinano alla voce umana.

La musica classica indiana, anche detta musica indostana, è una musica molto raffinata la cui complessità esecutiva richiede un lungo studio sotto la guida di autentici maestri. È composta da due aspetti formali principali: il Raga e il Tala. Il Raga è una vera e propria entità musicale dotata di qualità proprie, come un suo sentimento, un suo colore e un'ora del giorno in cui è più auspicabile la sua esecuzione. Il Tala è uno spazio dove il ritmo si compone e scompone definendo una sorta di racconto che si sviluppa nel tempo. Assistere ad un concerto di musica classica indiana è un'esperienza sensoriale stimolante e variopinta.

In collaborazione con **Ceresio Estate**.

Il concerto è promosso dall'Ente Turistico del Luganese.

Con il contributo del Comune di Collina d'Oro.

Entrata gratuita. Non è prevista la prenotazione.

Prima del concerto, i visitatori possono partecipare ad una visita guidata gratuita della mostra temporanea "**Il cammino di Hermann Hesse verso Siddhartha**" al Museo Hermann Hesse Montagnola.

In **italiano** alle **17.30**

In **tedesco** alle **18.15**

Iscrizione alla guida:

www.hessemontagnola.ch

oppure info@hessemontagnola.ch o Tel 0041 91 993 37 70

Bansuri Ensemble Italiano

Nel 2021 da un'idea di Nicolò Melocchi e Luca Russo nasce il "Bansuri Ensemble Italiano", con l'intento di diffondere la tradizione della musica indiana, in particolare gli insegnamenti di Pandit Hariprasad Chaurasia.



Nicolò Melocchi

Nicolò Melocchi è un musicista italiano, interprete riconosciuto di musica classica indiana e flauto Bansuri. Dopo essere stato accettato come discepolo dal Maestro Pandit Hariprasad Chaurasia, divide il suo tempo tra l'India e l'Italia continuando a fare spettacoli e concerti. Nel 2019 è stato nominato dal Rotary Club di Hyderabad (India) come il miglior esponente straniero di musica classica indiana e gli è stato assegnato il premio "Pandit Jasraj Award". Oltre alla sua ricerca musicale incentrata sull'espressività del flauto Bansuri e la musica classica indostana, durante gli anni di residenza in India, ha potuto scoprire e studiare altri strumenti appartenenti al mondo della musica popolare. Esplorando le regioni desertiche del Rajasthan ai confini con il Pakistan ha instaurato relazioni con artisti tradizionali e ricevuto insegnamenti direttamente dai migliori esponenti del mondo della musica popolare. È uno dei pochi musicisti occidentali in grado di suonare il flauto doppio Algoza, lo scacciapensieri Morchang, il Punghi, e conosce un vasto repertorio di canzoni e melodie tradizionali di queste etnie definite patrimonio immateriale dell'umanità da parte dell'UNESCO. Oltre a realizzare concerti sia come solista che in formazioni strumentali, collabora in diversi progetti con artisti indiani di fama internazionale e negli ultimi anni ha partecipato a tournée accompagnando il suo maestro Hariprasad Chaurasia in India e in Italia.

Luca Russo

La sua formazione musicale poliedrica gravita principalmente intorno al Conservatorio di Milano. Dopo le prime lezioni di pianoforte, prevale sempre più l'interesse per il flauto traverso, strumento che studia con diversi insegnanti tra cui Silvia Tuja, Gabriele Gallotta, Francesco Maresca, Raymond Guiot, Peter-Lukas Graf e Maurizio Saletti; poi per la musica corale, per la direzione d'orchestra (con Daniele Agiman); infine per la composizione (con Elisabetta Brusa, Giuseppe Colardo e Sonia Bo). L'incontro con il chitarrista Livio Gianola che lo accosta al mondo del flamenco sfocia in tours ed esibizioni nei più prestigiosi teatri del mondo, dalla Spagna al Giappone, collaborando con i più importanti ballerini del settore (Antonio Canales e Rafael Amargo). La lunga collaborazione con Stefano Parrino e l'Albatros Ensemble porta le sue composizioni in importanti sale da concerto di tutto il mondo, dal Sud America fino a Russia e Cina. Nel 2007 pubblica *"Sei studi sulla respirazione circolare"*, poi nel 2012 *"Sonatina"* per flauto e pianoforte. Dal 2002 dirige stabilmente l'*Orchestra Giovanile di Cantù*, oltre ad aver diretto l'*Orchestra Filarmonica di Bacau*, l'*Orchestra Sinfonica del Lario* e l'*Orchestra Sinfilaria* (ora *Como Lake Philharmonic Orchestra*). Da diversi anni l'interesse per il bansuri lo avvicina sempre più allo studio della musica indiana, seguendo lezioni al Conservatorio di Vicenza, per poi approfondire lo studio dei Raga con Nicolò Melocchi ed intraprendere viaggi in India, presso il "Gurukul" del Grande Maestro Hariprasad Chaurasia a Mumbai e Bhubaneswar.





Sanjay Kansa Banik

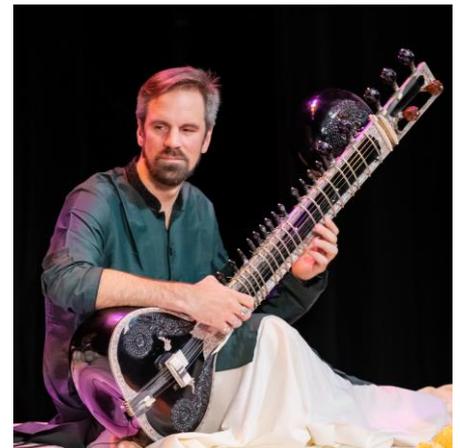
Nato nel 1976 in India in una famiglia bengalese amante della musica, Sanjay ha iniziato lo studio della Tabla alla tenera età di cinque anni e mezzo, sotto l'abile guida di Sri Gautam Dam, e più tardi del Prof. Dulai Natto della famosa Gharana di Benares. Ha partecipato a varie competizioni in diverse parti dell'India. Ha vinto il primo premio nel Concorso Nazionale di Delhi nel 1996, ed è stato premiato dal Presidente dell'India. Sanjay è un artista di "All India Radio" (AIR) dal 1990. È comparso in varie produzioni, tra cui Talmani (Master of Rhythm), Sangeet Ratna (Jewel of music) e Sangeet Visarad (Special knowledge in music). Sanjay ha completato il suo Master in Musica nella

"Rabindra Bharati University" (RBU) di Calcutta nel 2001, ottenendo il Primo Premio in tutte le materie dell'Università, e per questo ha vinto la Medaglia d'Oro, consegnatagli dal Governatore dello Stato del Bengala. Nel 2015 un documentario basato sulla vita di Sanjay dal titolo "A Journey on the Tabla" è stato realizzato da Simone Mariani, ed è stato premiato in varie parti del mondo. Sanjay viaggia in tutto il mondo dal 2004. Vive a Roma dal 2006, dove insegna stabilmente tabla, ritmo indiano tradizionale "Konakol" e composizioni per percussioni. Si esibisce spesso con Sergio Cammariere, con l'Orchestra di Piazza Vittorio (OPV), il gruppo Etno Jazz "Worldream" e molti altri.

K.G. Westman

K.G. Westman è uno dei più rinomati sitaristi in Europa, nel campo della musica classica e semi-classica. Come discepolo di Pandit Rabindra Narayan Goswami si è esibito in India, Sri Lanka, Bangladesh, Egitto, Europa, USA e Russia, così come per Radio e TV. Grazie alla sua formazione musicale sia indiana che occidentale, tiene corsi seguiti da partecipanti di diversa estrazione musicale, sia come insegnante che come direttore.

K.G. Westman è uno dei fondatori ed organizzatori dello "Stockholm Sangeet Festival", il più prestigioso evento in Scandinavia per la musica e la danza Indiana, che vanta più di 15 anni di ininterrotta attività. L'interesse per la Musica Indiana cominciò quando suo padre andò in Kerala nel 1996. Già chitarrista esperto si accostò inizialmente alla Saraswati Veena, prima di convincersi che il Sitar fosse il suo strumento. Nel 2004 iniziò ad imparare le basi della tecnica del Sitar, raga e tala, prima da Stian Grimstad, poi anche da Anil Singh di Dharmasala, prima di essere accettato come discepolo da Goswamiji nel 2006. Da allora torna alla Goswami House a Varanasi ogni anno per imparare nuovi raga e per approfondire la sua comprensione dell'arte. Dal 2013 ha abbandonato ogni altra commissione musicale per concentrarsi unicamente sul Sitar. Nel 2017 ha realizzato l'Album Sonashish per l'etichetta di Calcutta "Bihaan Music".



Benedetta Russo

Tanpura